

Egregio dott. William Bonomi
Sindaco del Comune di Pinzolo
c/o Municipio
Viale della Pace, 8
38086 Pinzolo (TN)

info@comune.pinzolo.tn.it

Egregio Signor Sindaco,
nel numero di dicembre del “Foglio del Comune di Pinzolo”, periodico semestrale dell’amministrazione comunale da Lei guidata, abbiamo letto con attenzione l’intervista ad Antonio Masè, presidente di Funivie Pinzolo spa, tratta dal settimanale “Vita Trentina” del 24 settembre 2008.

A questo proposito ci preme anzitutto osservare che, per rispetto del confronto democratico delle idee, sarebbe stato più equilibrato pubblicare, contestualmente, anche l’altro servizio apparso sullo stesso numero di “Vita Trentina” – a firma di don Ivan Maffei – che riportava la voce del mondo ambientalista e degli altri relatori (naturalisti, giornalisti, giuristi) intervenuti alla Giornata Nazionale di Italia Nostra dedicata ai *Paesaggi Sensibili*, tenutasi il 20 settembre 2008 in Val Brenta, alla Malga Brenta Bassa.

Dalla lettura dell’intervista rileviamo con soddisfazione come anche Antonio Masè sia convinto che il previsto “collegamento” non possa essere definito sistema di “mobilità alternativa” (*“nessuno è così sciocco da pensare che possa costituire un’alternativa alla strada o al treno, specie per chi si reca in Campiglio per lavoro o per chi vi abita”*), smentendo così i proclami del presidente Dellai e della sua Giunta, diffusi in campagna elettorale (si veda il DVD *Il Trentino nel futuro – Il modello della Val Rendena*, realizzato e diffuso dalla PAT).

Se, dunque, gli stessi impiantisti non parlano più di “mobilità alternativa”, come si giustificano gli ingenti finanziamenti pubblici previsti dai vari protocolli d’intesa, in particolare da quello di Trentino Sviluppo spa, che già nel bilancio 2008 ha stabilito lo stanziamento di circa 25 milioni di Euro?

Per quanto riguarda l’impatto ambientale dell’insieme delle infrastrutture previste, ci preme evidenziare che, nonostante l’eliminazione delle piste convergenti su “Plaza” da Pinzolo e da Campiglio – grazie all’intervento delle associazioni ambientaliste presso la Commissione Europea e non per interessamento dell’Ente Parco –, esso rimane elevatissimo.

In particolare per l’impianto e la pista Tulot, che provocheranno un irrimediabile squarcio nella ripida zona boscata, con artificiosa e violenta occupazione di spazi esondabili alla base. (Non si applica qui il PGUAP?)

Il collegamento tra Sant’Antonio di Mavignola e “Plaza” distruggerà irrimediabilmente la possibilità di istituire un parco fluviale lungo il torrente Sarca e toglierà valore e attrattività alle altre iniziative di “turismo dolce” tuttora presenti e diffuse nella zona (passeggiate, campeggi, agriturismo, ecc...).

Leggiamo, infine, con piacere che anche Masè esclude interventi speculativi a “Plaza”.

E’ evidente che per evitare nuove edificazioni speculative a “Plaza” sarebbe opportuno che lo stesso Comune di Pinzolo chiedesse all’Ente Parco di estendere i suoi confini all’intera zona di “Plaza”, come da Noi proposto nel settembre scorso in occasione della Giornata Nazionale a Malga Brenta Bassa. Sarebbe questo il vero strumento urbanistico efficace, in quanto qualsiasi edificazione privata è esclusa in un’area protetta.

Del resto anche il presidente Dellai, in un’intervista rilasciata in ottobre ad Ettore Paris e pubblicata da “Questotrentino” (n. 15, ottobre 2008, p. 10), così affermava preoccupato: *“L’unico punto critico di Pinzolo è la stazione intermedia di Plaza, e per questo siamo favorevoli ad estendere il limite del parco naturale in quell’area”*.

In attesa di una sua cortese risposta e con la richiesta di estendere questa nostra “lettera aperta” ai consiglieri comunali e di pubblicarla sul prossimo numero del notiziario comunale, la salutiamo cordialmente.

Trento, 10 gennaio 2009

ing. Paolo Mayr
Presidente della sezione trentina
di Italia Nostra

dott. Salvatore Ferrari
vicepresidente della sezione trentina
di Italia Nostra